



*Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*



*Giunta Regionale
Direzione Sanità e Politiche Sociali*

**ACCORDO
FRA MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER LA REALIZZAZIONE
DELL'ALLEGATO C DPCM 1 aprile 2008**

VISTI

- I provvedimenti contenuti nel DLgs 230/99, nella legge 24 Dicembre 2007, n. 244 e nel DPCM 1 aprile 2008 che disegnano un assetto delle istituzioni deputate alla applicazione della misura di sicurezza ed agli interventi terapeutico riabilitativi del malato di mente reo più prossimo al sistema di riabilitazione dei servizi sanitari ordinari
- L'art. 11 della Legge 345/1975 che autorizza l'amministrazione penitenziaria, per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi sanitari ad avvalersi della collaborazione dei servizi pubblici sanitari locali, ospedalieri ed extraospedalieri, d'intesa con la Regione e secondo gli indirizzi del Ministero della sanità
- Le azioni previste per l'OPG, nei citati provvedimenti normativi, che prevedono il trasferimento delle funzioni, delle risorse e del personale al SSN e, al tempo stesso, una progettualità diversa da quella attuale, in termini tecnico-professionali, organizzativi, interni ed esterni alla struttura, in stretto collegamento con i Dipartimenti di Salute Mentale e i Servizi sociali e sanitari territoriali
- La necessità di ripensare l'organizzazione complessiva e l'assetto organizzativo degli OPG italiani per avvicinarsi all'obiettivo finale della territorializzazione della esecuzione della misura di sicurezza

Il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, rappresentati dal Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria Franco Ionta e dal Presidente della Giunta Regionale Vasco Errani, stipulano il presente accordo di collaborazione al fine di realizzare quanto previsto

dal DPCM 1 aprile 2008 *“Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”*, con particolare riferimento all’Allegato C *“Linee di indirizzo per gli interventi negli Ospedali psichiatrici giudiziari e nelle case di cura e custodia”*.

Le due Amministrazioni prendono atto che in Emilia-Romagna il trasferimento delle funzioni sanitarie è stato completato nei tempi e nei modi previsti dal DPCM e che la Conferenza Unificata ha già approvato un accordo che prevede quanto segue:

- 1- Le regioni si impegnano a raggiungere l’obiettivo di circa 300 dimissioni di internati entro la fine del 2010, utilizzando anche le risorse rese disponibili dal Ministero della Salute all’interno dei progetti cofinanziati per gli obiettivi di piano, di cui all’Art. 2, comma 374, Legge 244/2007, per le quali sono già stati presentati ed approvati i progetti regionali;
- 2- Il DAP si impegna ad inviare gli internati agli OPG secondo bacini di utenza ridefiniti, fatte salve motivate eccezioni inerenti gravi ragioni di ordine e di sicurezza;
- 3- Per l’OPG di Reggio Emilia il bacino di utenza comprende gli internati uomini delle Regioni Emilia-Romagna, Marche, Friuli Venezia-Giulia, Veneto e le PPAA di Trento e Bolzano; per le internate donne tutto il bacino continuerà ad utilizzare l’OPG di Castiglione delle Stiviere.

Le due Amministrazioni ribadiscono il proprio impegno nella realizzazione di queste e delle altre azioni previste dal suddetto accordo approvato dalla Conferenza Unificata e con il presente intendono dare avvio a quanto previsto nelle fasi seconda e terza secondo l’allegato C, con particolare riferimento allo sviluppo di programmi e servizi alternativi all’OPG per la effettuazione della misura di sicurezza.

In particolare le due Amministrazioni:

1. ritengono che l’Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia sia struttura assolutamente inadeguata a svolgere le funzioni terapeutiche e riabilitative che dovrebbero

essere proprie di una struttura sanitaria, sia per motivi logistici relativi alla sua collocazione carceraria, sia per lo stato di cronico sovraffollamento;

2. esprimono la propria considerazione per la attività degli operatori penitenziari e sanitari che prima e dopo il passaggio delle funzioni sanitarie al Servizio Sanitario Regionale hanno garantito e continuano a garantire, attraverso la loro preziosa attività, le funzioni sanitarie e di sicurezza, pur nella inadeguatezza logistica e organizzativa sopra riportata;
3. ritengono che la struttura OPG di Reggio Emilia debba essere superata, progressivamente e compatibilmente con la capacità recettiva della costituenda struttura di Castelfranco Emilia e delle strutture alternative adottate dalle regioni del bacino;
4. a tal fine, ritengono che sia indispensabile che l'accordo già approvato in Conferenza Unificata venga pienamente rispettato da tutti i contraenti, con particolare riferimento al programma di dimissioni straordinarie da parte delle singole regioni ed agli invii per bacini di utenza da parte del DAP. Queste misure dovrebbero portare la popolazione dell'OPG di Reggio Emilia entro due anni a circa 150 persone, equivalenti all'attuale popolazione internata delle regioni afferenti al bacino;
5. ritengono che lo sviluppo di programmi alternativi all'OPG a bassa e media protezione da parte delle regioni del bacino, così come previsto dall'allegato C del DPCM 1.4.2008, possa ulteriormente deflazionare la presenza di questa popolazione;
6. ritengono che la struttura penitenziaria nella disponibilità dell'Amministrazione Penitenziaria sita in Castelfranco Emilia (MO), offra spazi ed opportunità utili alla realizzazione di una struttura per la effettuazione della misura di sicurezza con caratteristiche di alta e media protezione per circa 120 persone;
7. si impegnano alla realizzazione di questa struttura identificando le seguenti azioni da realizzare congiuntamente e da regolare mediante apposita convenzione che verrà stipulata entro sei mesi dal presente accordo:
 - a. l'Amministrazione penitenziaria si impegna a cedere, di concerto con il demanio, all'Azienda USL di Modena in utilizzo gratuito per la durata di anni quindici dalla firma del presente accordo, la struttura in oggetto: in particolare la parte attualmente in disuso e parte dello spazio verde da specificarsi in sede di convenzione; tale periodo è comprensivo del tempo necessario ai lavori di ristrutturazione e adeguamento (circa 2 anni salvo cause di forza maggiore o impedimenti previsti

dalla vigente normativa), dell'utilizzo della struttura per le finalità sopra individuate (10 anni), nonché del tempo (circa 3 anni) necessario alla dimissione dei pazienti ancora eventualmente presenti per la restituzione dell'immobile;

- b. la Regione Emilia-Romagna, tramite l'AUSL di Modena, si impegna a ristrutturare secondo la tipologia edilizia della residenza sanitaria psichiatrica l'immobile così messo a disposizione e a renderla funzionante nei termini di cui alla lettera a) a partire dalla stipula della convenzione; l'immobile verrà riconsegnato dalla Regione Emilia Romagna all'Amministrazione penitenziaria nello stato in cui si trova al momento della restituzione; i lavori di miglioria apportati non prevedono alcun onere a carico dell'Amministrazione penitenziaria;
- c. la Regione Emilia-Romagna, tramite la AUSL di Modena, si impegna ad assumere la direzione di questa struttura, con caratteristiche esclusivamente sanitarie e finalità terapeutiche e riabilitative attraverso il proprio personale (appartenente a tutte le aree sanitarie, sociali ed educative);
- d. l'Amministrazione Penitenziaria eserciterà esclusivamente le proprie funzioni di sicurezza mediante una vigilanza perimetrale della struttura e in casi di necessità e urgenza, concordati con la Direzione sanitaria;
- e. con riferimento ai punti c) e d) le parti sono consapevoli dell'eventuale insorgenza di necessità per soggetti di particolare spessore criminale o che abbiano collegamenti con la criminalità organizzata, per i quali si richiedono standard di sicurezza più elevati. Per rispondere alle esigenze di sicurezza innanzi accennate, le parti si impegnano, in sede di stipula della convenzione, ad individuare idonee soluzioni strutturali per l'allocazione degli internati, anche provenienti da regioni non comprese nel bacino d'utenza previsto dall'accordo raggiunto in Conferenza Unificata, fino ad un numero massimo di circa 30 unità che possano necessitare della compresenza della Polizia Penitenziaria all'interno del relativo reparto;
- f. la Regione Emilia-Romagna definirà con le altre Regioni e P.A. afferenti al bacino un piano di sviluppo dei programmi e delle strutture alternative per l'effettuazione della misura di sicurezza che renda possibile un progressivo minor utilizzo della struttura stessa. Le Regioni stesse e il DAP predisporranno nell'arco di tempo di durata della convenzione un piano che, pur tenendo conto delle esigenze

terapeutico-riabilitative e di sicurezza, preveda il completo superamento della struttura di Castelfranco Emilia.

Le due Amministrazioni prendono atto con soddisfazione del parere positivo sui punti del presente accordo espresso dalle Regioni Marche, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e dalle PPAA di Trento e Bolzano, nonché della Commissione Salute tramite i Gruppi tecnici Salute Mentale e Salute nelle Carceri.

Le due Amministrazioni si impegnano ad un monitoraggio costante delle realizzazioni previste nel presente accordo, nello spirito di leale collaborazione interistituzionale ribadito nel protocollo ex art. 7 approvato in Conferenza Unificata, e a rivedere l'Accordo annualmente, così come disposto nell'allegato C del DPCM.

Bologna, lì

Il Capo Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Franco Ionta

Il Presidente
Giunta Regionale
Vasco Errani